



Taccuino

MARCELLO
SORGIGiravolte
e bipolarismo
Grillo-Renzi

Spinto dagli eurodeputati liberal-democratici dell'Alde francesi, tedeschi e spagnoli, il "no" all'ingresso nel loro gruppo dei rappresentanti del Movimento 5 stelle, finora acquartierati a Strasburgo con l'euroscettico e principale sostenitore della Brexit Nigel Farage, ha interrotto il trasloco di Grillo dal fronte anti-euro a quello dei più raffinati europeisti, una giravolta che aveva sollevato molte reazioni contrarie ai vertici M5s, ma alla fine era stata approvata con oltre il settanta per cento dei voti degli iscritti sulla rete.

In un certo senso, dal punto di vista politico - non da quello della collocazione grillina al Parlamento europeo - non cambia molto. Si sono avute molte interpretazioni della mossa di Grillo e di Davide Casaleggio: diversivo in vista dei guai giudiziari della giunta romana, che stavolta verrebbero a lambire la sindaca Raggi con un avviso di garanzia; convenienza economica legata alle regole parlamentari di Strasburgo, e così via, quando era chiaro che la svolta ha una sola premessa: Grillo avverte la possibilità di vincere le prossime elezioni italiane e sa che per andare al governo è necessario darsi un contegno più istituzionale, come l'ingresso nell'esclusivo club guidato dall'ex-premier belga e candidato alla presidenza del Parlamento europeo Guy Verhofsdat avrebbe garantito e la base grillina

sulla rete ha dimostrato di aver capito benissimo.

Resta ora da vedere quali saranno le prossime mosse: nel giro delle due settimane di vacanze natalizie e di fine anno l'ex-comico ha potuto concedersi il lusso di segnare svolte rilevanti come quella del nuovo codice etico che consentirebbe alla Raggi di continuare a guidare l'amministrazione del Campidoglio, anche se colpita da un avviso di garanzia dopo l'arresto del suo stretto collaboratore Marra, o di introdurre confusamente una riflessione sulla povertà mentre si trovava in Kenya, e infine di traghettare la delegazione europea fuori dall'area anti-euro, scontando, sì, qualche dissenso, ma trovando piena approvazione tra gli iscritti. I quali iscritti hanno compreso che, per quanto sussultorio e imprevedibile, l'andamento del loro leader punta ad approfittare al massimo della grande occasione che le prossime elezioni rappresentano per il Movimento.

Una conseguenza probabile di questa strategia, al di là della possibilità che l'obiettivo del governo possa realmente essere raggiunto, è che il quadro politico in cui si andrà a votare per Camera e Senato sarà ancora una volta bipolare, con Grillo contro l'alleanza più o meno scoperta degli altri partiti. Che, specie se le elezioni saranno anticipate, a questo punto dovranno gioco forza tornare a rivolgersi a Renzi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

